



GEOGRAFIA SOCIETA' E TERRITORIO

Geografia:
una prospettiva spaziale

8



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

SERVIZIO SOCIALE,
POLITICHE SOCIALI,
PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI SERVIZI

a. a. 2022-2023

Dragan Umek

Geografia dello sradicamento e dell'accoglienza

+ Tipologie di immigrati

In base al loro statuto legale e amministrativo:

1) AMMESSI LEGALMENTE

Dai quali ci si attende l'insediamento permanente nei paesi di accoglienza. Essi provengono dai PVS, dall'Asia e dall'Europa Orientale

2) TEMPORANEI AMMESSI LEGALMENTI

Sono gli stagionali e coloro che hanno un contratto di lavoro rinnovato periodicamente; il nucleo familiare cerca il capofamiglia

3) ILLEGALI

Clandestini privi di documenti

4) PROFUGHI

Derivano da catastrofi naturali o umanitarie

5) RIFUGIATI

In base alla Convenzione di Ginevra (1951)

+ La geografia dello sradicamento

“persona con fondati timori di essere perseguitata per motivi razziali, religiosi, di nazionalità, di appartenenza a un determinato gruppo sociale o per ragioni politiche”

1951)

(Conv. di Ginevra -



Ogni Stato tuttavia interpreta e giudica la reale fondatezza di tali timori

+ Costituzione italiana

Articolo 10, comma 3

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Il diritto d'asilo rappresenta un tratto importante delle democrazie: tramite esso si afferma che una serie di valori sono così alti e importanti da permettere, a chi non può esercitarli, di rifugiarsi in Italia. Quando però si tratta di capire chi è minacciato nel suo Paese e chi ha diritto all'asilo politico, la questione diventa molto più complessa. Nel mondo esistono infatti molti Paesi nei quali le libertà democratiche caratteristiche dell'Occidente non vengono rispettate. Spesso la fuga da questi Paesi non avviene però per ragioni di democrazia ma è dettata da bisogni materiali, dalla povertà e dal sogno di una vita migliore. Proprio perché queste due dimensioni si sovrappongono, spesso lo Stato è restio a concedere il diritto d'asilo. A proposito della nozione di "straniero", è importante una precisazione. Quando la Costituzione è stata varata non esisteva ancora l'Unione Europea. Per questo l'ordinamento italiano attuale prevede due categorie di cittadini stranieri: quelli provenienti da un Paese dell'Unione Europea (la cui tutela è simile a quella dei cittadini italiani) e quelli provenienti da un Paese extra-europeo (per i quali sono previste restrizioni circa l'ingresso e la permanenza nel territorio della Repubblica).

+ Costituzione italiana

Articolo 10, comma 3

In tale ambito è possibile distinguere il concetto di:

rifugiato politico, ossia chi nel giustificato timore d'essere perseguitato per motivi di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o a causa delle sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure l'apolide che, trovandosi al di fuori del suo Stato di domicilio, in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi (art. 1, Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati);

richiedente asilo, ossia colui che richiede non solo il soggiorno in uno Stato per sottrarsi alla giustizia e all'autorità di un altro Stato, ma ne chiede altresì la protezione;

profugo, ossia chi è costretto ad abbandonare la propria terra a causa di guerre, persecuzioni di diritti umani o catastrofi di vario tipo.

In realtà, tali distinzioni sono emerse nel momento in cui si è voluto individuare persone o gruppi di persone che non rientrassero nella nozione convenzionale di **rifugiato**: ciò da un lato ha messo in luce l'incapacità della Convenzione di Ginevra del 1951 di rispondere a tutte le esigenze di coloro che abbandonano il proprio Paese, dall'altro rivela la tendenza degli Stati a riservarsi un maggiore ambito di discrezionalità nel trattamento di tali categorie di soggetti.

Pertanto, bisogna distinguere fra **cittadini appartenenti all'Unione europea** e **cittadini non appartenenti all'Unione europea**. Per quanto riguarda la **legislazione ordinaria**, la disciplina principale è dettata dal D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 che istituisce il cd. *Testo unico sull'immigrazione*, il cui art. 1 definisce stranieri i «*cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi*».

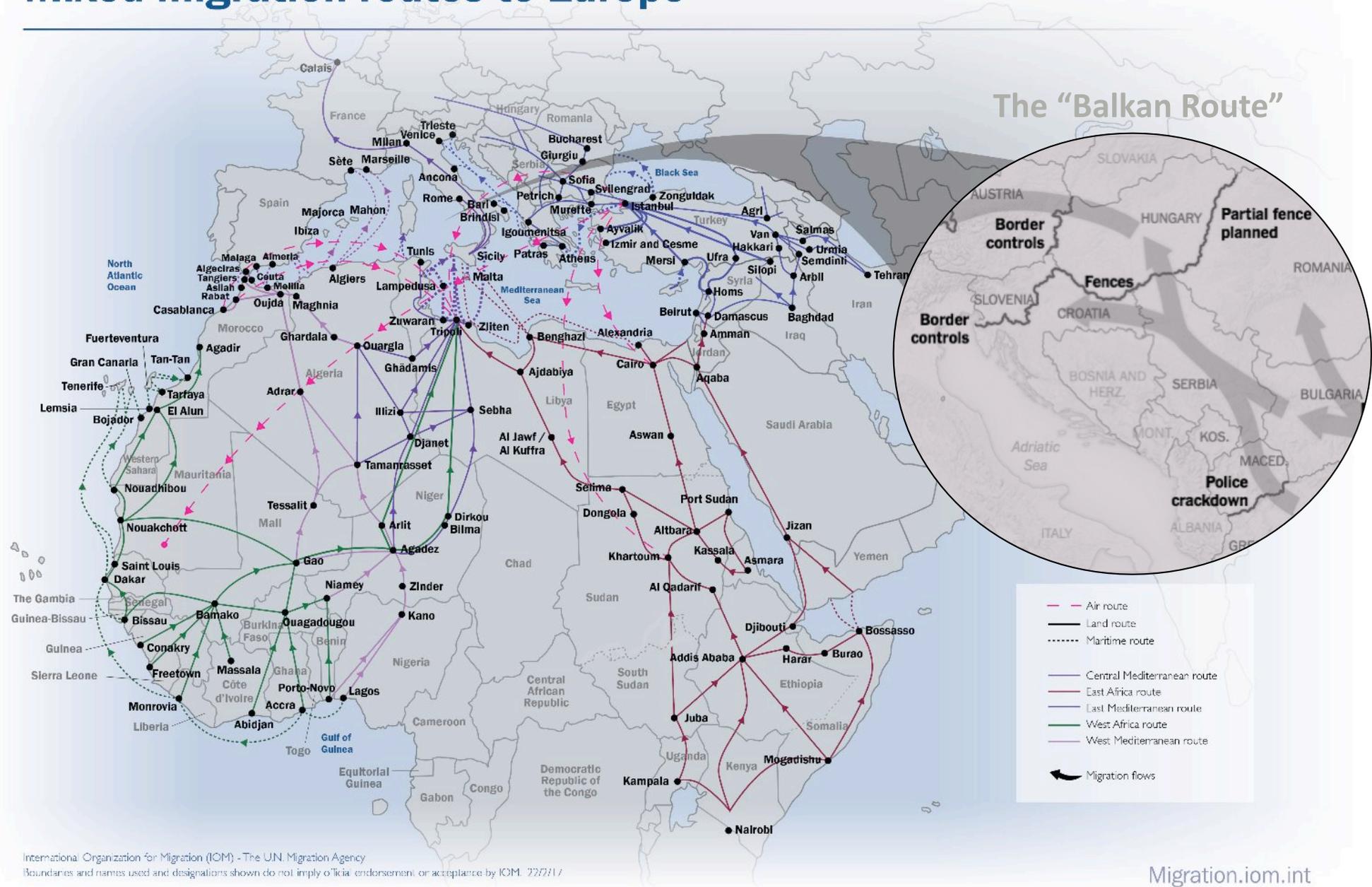
+ Rifugiati e sfollati

- **INTERNAZIONALI** - (*rifugiati - refugees*)
(se attraversano uno o più confini internazionali)
- **INTRANAZIONALI** - (*sfollati - displaced person*)
(se abbandonano la loro casa ma non il loro Paese)

Tre caratteristiche che differenziano i rifugiati da altre categorie di emigranti:

- 1. Non hanno proprietà tangibili oltre ciò che trasportano**
- 2. Normalmente percorrono il primo tratto a piedi, in bicicletta, su carri o barche**
- 3. Spesso si spostano senza documenti**

Mixed migration routes to Europe



International Organization for Migration (IOM) - The U.N. Migration Agency
 Boundaries and names used and designations shown do not imply official endorsement or acceptance by IOM. 22/2/17

+

Trieste come un osservatorio speciale delle migrazioni

■ Zona di transito della ‘Western Balkan Route’

- ✓ *via terra* (attraverso il confine orientale d'Italia)
- ✓ *via mare* (attraverso il porto internazionale)

■ Zone di arrivo

- ✓ direttamente dall'area balcanica
- ✓ “ricollocazione” da precedenti destinazioni (dal sud Italia provenienti dalla Central Mediterranean Route: *Frontex e Mare Nostrum*)
- ✓ “backflows” da altri Paesi UE (i cosiddetti “Dublin refugees”)



Glossario: strutture di accoglienza

Strutture temporanee (C.A.S. centri di accoglienza straordinaria):

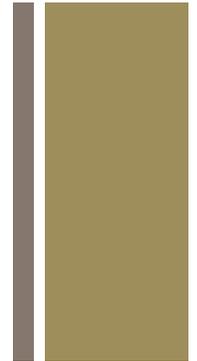
individuato dalle Prefetture per disporre la “prima accoglienza” dei richiedenti protezione internazionale ove non vi sia disponibilità nei Centri di prima accoglienza e tempo necessario al trasferimento del richiedente nello SPRAR. Possono essere appartamenti, alberghi, strutture collettive ecc.

Centri di prima accoglienza (C.A.R.A. Centri di accoglienza per richiedenti asilo):

hanno la funzione di ospitare i richiedenti protezione internazionale per il tempo necessario alla definizione della loro posizione giuridica, all’espletamento delle procedure di identificazione, all’avvio della procedura di asilo, alla verifica delle condizioni di salute e alla presenza di eventuali vulnerabilità. Il tempo di permanenza in tali strutture è quello strettamente necessario nell’espletamento delle misure sopra riportate: può essere prolungato solo in assenza di posti disponibili nello Sprar/Siproimi/Sai. Nella presente rilevazione le ex Caserme Cavarzerani e Friuli di Udine sono per praticità ricomprese in questa tipologia, anche se formalmente non vi appartengono.

Ex-SPRAR (*Sistema di Protezione per Rifugiati e Richiedenti asilo*), già SIPROIMI (*Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati*) ora SAI (*Sistema di Accoglienza ed Integrazione*):

è la rete degli Enti locali che accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per la realizzazione dei progetti di accoglienza integrata. Garantisce la "seconda accoglienza". Dopo la formalizzazione della domanda di protezione internazionale, il richiedente che sia privo di adeguati mezzi di sussistenza per sé e per i propri familiari può essere accolto in un progetto del sistema SPRAR/SIPROIMI. La valutazione dei mezzi di sussistenza viene effettuata dalla Prefettura competente. L'accoglienza viene assicurata per la durata di tutta la procedura ed eventualmente, in caso di rigetto da parte della Commissione territoriale, sino alla decisione giurisdizionale.



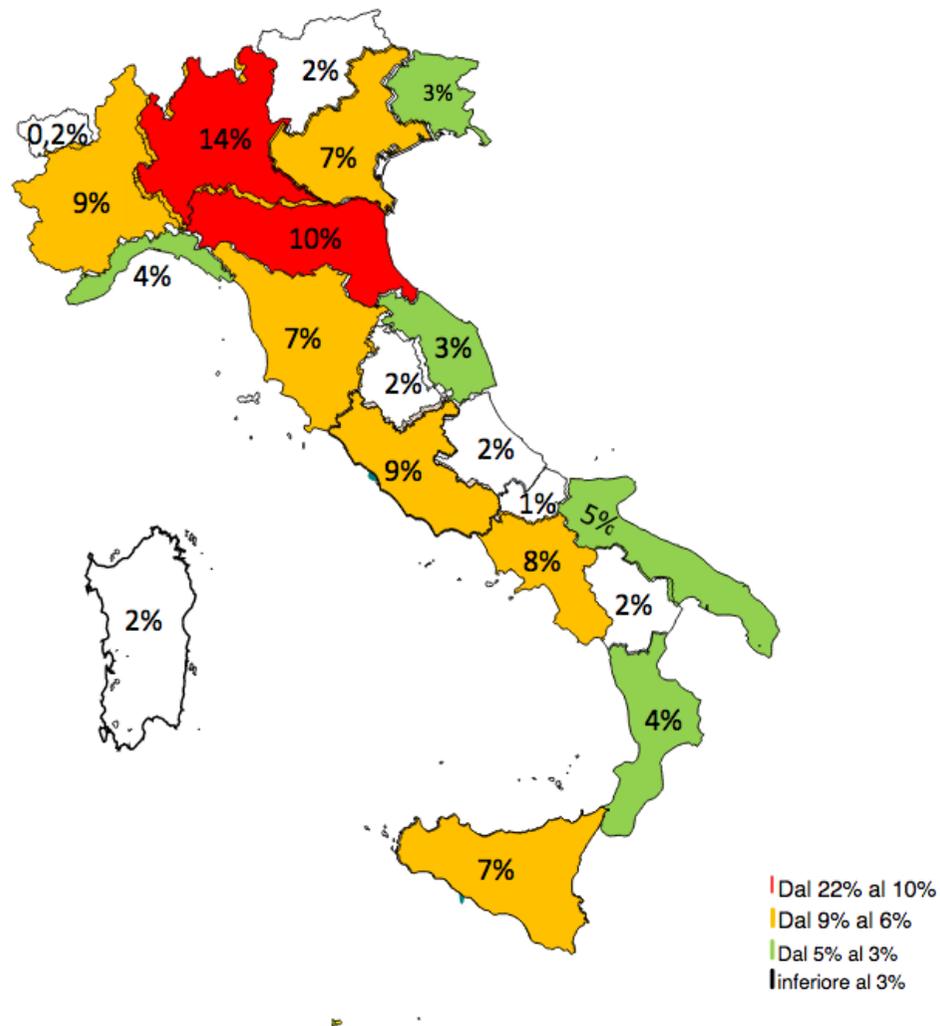


Situazione attuale

PRESENZA MIGRANTI IN ACCOGLIENZA				
Regione	Immigrati presenti negli hot spot	Immigrati presenti nei centri di accoglienza	Immigrati presenti nei centri SIPROIMI	Totale immigrati in accoglienza sul territorio
Totale complessivo	391	73.106	24.577	98.074
Lombardia		11.556	2.108	13.664
Emilia-Romagna		7.444	2.216	9.660
Lazio		6.233	2.811	9.044
Piemonte		7.134	1.748	8.882
Campania		6.063	1.812	7.875
Sicilia	391	3.643	3.051	7.085
Toscana		5.586	1.303	6.889
Veneto		5.942	681	6.623
Puglia	0	2.246	2.260	4.506
Calabria		2.067	2.000	4.067
Liguria		3.174	715	3.889
Friuli-Venezia Giulia		2.556	353	2.909
Marche		1.717	914	2.631
Trentino-Alto Adige		1.877	362	2.239
Abruzzo		1.318	484	1.802
Umbria		1.315	373	1.688
Sardegna		1.385	230	1.615
Basilicata		1.087	499	1.586
Molise		610	632	1.242
Valle d'Aosta		153	25	178

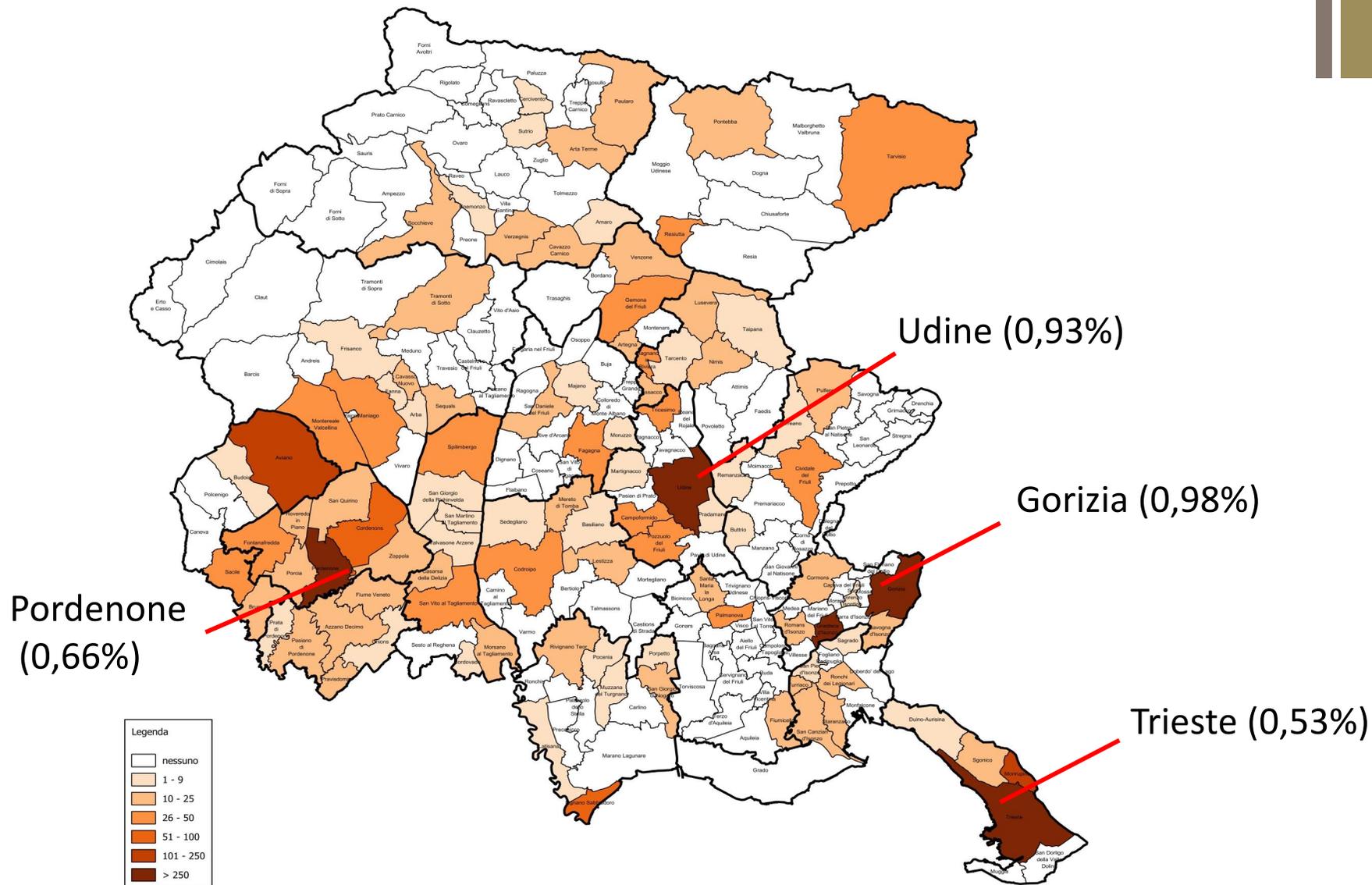
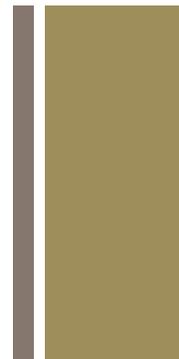
Dati: Dipartimento della Pubblica sicurezza al 15/10/2019

+ Percentuale di distribuzione dei migranti



Dati: Dipartimento della Pubblica sicurezza al 15/10/2019

+ Richiedenti asili nel FVG per comuni



+ Il 'profilo' dei rifugiati a Trieste

■ Paesi d'origine:

Afghanistan, Pakistan, Iraq (Kurdi), Bangladesh, ...

■ “Back flow” dal Nord Europa:

Germania, Svezia, Finlandia, Austria, ...

■ Struttura demografica:

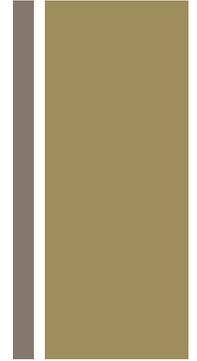
2/3 della popolazione è composta da giovani maschi (18-25 anni)

1/3 sono famiglie con bambini

■ Mobilità demografica:

Dal 2015 più di 1,000 persone sono uscite dal sistema di accoglienza (per diverse ragioni)

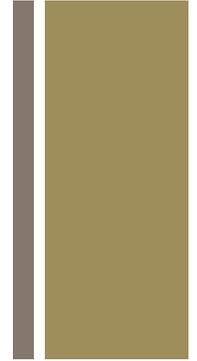
+ Perché Trieste?



Combinazione di diversi fattori:

- posizione geografica tra Sud e Nord Europa
- Presenza di comunità delle diaspora dal Afghanistan e Pakistan (smartphones, Facebook...)
- Sistema di accoglienza “Modello Trieste”
- Lentezze burocratiche nelle procedure di identificazione ed espulsione

+ Conclusioni



- Dal 2015, la presenza di rifugiati e richiedenti asilo è in costante crescita
- “comunità semi-liquide” composte da popolazioni provenienti dal Medioriente (Afghanistan and Pakistan)
- La loro presenza e stabilità :
 - ***Fattori locali*** (attitudine delle istituzioni locali e pubblica opinione, strutture di accoglienza)
 - ***Fattori globali*** (politica della EU sulle migrazioni, cambiamenti nelle politiche governative nazionali, *sicurezza vs umanitari*)